

P. RICCARDO UGOLINI

SOPRA ALCUNI PETTINIDI

DELLE

ARENARIE MIOCENICHE

DEL CIRCONDARIO DI ROSSANO IN CALABRIA

CON UNA TAVOLA

PISA

TIPOGRAFIA SUCCESSORI FF. NISTRÌ

—
1899

Arenarie calcarifere con *Clypeaster* e *Pecten* di Rossano, Cropalati, Pietrapaola e Campana, sovrastanti ai conglomerati rossi del miocene inferiore e sottoposte al calcare marnoso senza fossili del miocene superiore.

Questa formazione, come ben si rileva anche dalla carta geologica del dott. FUCINI, mostrasi sufficientemente estesa; e, pur presentando dovunque lo stesso aspetto generale, si manifesta tuttavia nelle singole località con qualche differenza litologica, specialmente per la variabile grossezza degli elementi che la compongono. Così mentre a Rossano ed a Cropalati le arenarie sono costituite di piccoli granuli prevalentemente silicei, ed, in generale, assai poco cementati, a Pietrapaola questi sono più grossolani ed a Campana vi si uniscono ghiaie e ciottoli arrotondati. La colorazione della roccia è giallastra, e solo qua e là tende al turchino.

Dal giacimento di Rossano proviene l'unico bellissimo esemplare di *P. Koheni* FUCHS rinvenuto fino ad ora in questi strati; presso Cropalati furono raccolti un esemplare di *P. Besseri* ANDRZ. e diversi di *Chl. scabrella* LMK.; a Pietrapaola, presso Le Chiate del Mulino, è straordinariamente diffusa quest'ultima specie e vi si trova in belli esemplari, di dimensioni assai grandi, il *P. Fucinii* nov. sp., il *P. Karabitanus* MGH., ed il *P. Vindascinus* FONT.; dirò anzi che, a giudicarne dal numero notevole di individui che furono raccolti in questa località, essa può considerarsi come uno dei più ricchi, se non come il più ricco giacimento fossilifero miocenico del circondario di Rossano. Provengono infine dalle arenarie di Campana alcuni esemplari imperfettamente conservati di *P. solarium* LMK., di *P. Besseri* ANDRZ., e di *P. Fucinii* nov. sp.

Fam. Pectinidae LAMARK 1881.

Gen. *Chlamys* BOLTEN 1798.

Chlamys scabrella LMK.

1819. *Pecten scabrellus* LAMARCK. *Hist. Nat. d. An. s. vert.*, p. I, pag. 183.
 1869. — — COPPI. *Cat. foss. mioc. e plioc. Mod.*, pag. 229.
 1881. — — DE STEFANI. *Il Tort. d. alta valle d. Tevere*. Proc. verb. Soc. tosc. Sc. nat., pag. 114.
 1887. — — MARIANI e PARONA (*cum syn.*). *Foss. tort. d. Capo S. Marco in Sardegna*. Atti Soc. it. Sc. nat., XXX, pag. 63.

1897. *Aequipecten seabrellus* SACCO (*cum syn.*). *I moll. d. terr. terz. d. Piem. e Liguria*. XXIV, *Pectinidae*, pag. 24.
 1898. *Pecten* — CERULLI-IRELLI. *Moll. foss. plioc. di Palombara Marcellina*. Boll. Soc. geol. it., XXVII, pag. 90.

È una delle poche specie di *Pecten* che in abbondanza notevole si raccolgono nel miocene dei dintorni di Rossano. Alcuni esemplari provengono dalle arenarie sabbiose massicce giallo-scure di Cropalati ¹⁾; ma la maggior parte di essi fu raccolta nella molassa grossolana giallastra di Pietrapaola e più precisamente in una località detta Le Chiate del Mulino. Ne ho a disposizione una settantina all'incirca, ma pochissimi sono gl'individui ben conservati e con ambedue le valve; quasi tutti invece hanno la conchiglia più o meno mal ridotta, oppure sono talmente ricoperti dalla roccia che aderisce alla superficie loro, che assai difficile riesce il liberarneli. La stessa specie fu raccolta dal SEGUENZA ²⁾ nelle formazioni mioceniche della provincia di Reggio, a Crudeli, Ambuti, Benestare, Malochia, Falcò, S. Barbara e Monteleone; e dal DE STEFANI ³⁾ pur anco riconosciuta negli strati miocenici superiori del Monte Tavolera, già dal SEGUENZA ⁴⁾ riferiti al pliocene inferiore (*Zandeano* SEG.), a Benestare ed in altre località.

Arenarie di Cropalati (17 esemplari), Molassa di Le Chiate del Mulino (55 esemplari).

Gen. *Pecten* BELON 1553, MÜLLER 1776.

Pecten Koheni FUCHS.

Tav. VI [I], fig. 1.

1876. *Pecten Koheni* FUCHS. *Ueber den sogenannten «Badner Tegel» auf Malta*. Sitzb. der K. Akad. der Wissensch. Bd. LXXIII, pag. 3, Tav. I, fig. 1, 2.

¹⁾ GRECO. — *Op. cit.*, pag. 99.

²⁾ SEGUENZA. — *Le formazioni terziarie nella provincia di Reggio (Calabria)*. Atti R. Acc. Linc., ser. III, vol. VI, pag. 74. Roma 1879.

³⁾ DE STEFANI. — *Op. cit.*, pag. 123, 128.

⁴⁾ SEGUENZA. — *Studi paleontologici sulla fauna malacologica dei sedimenti pliocenici depositatisi a grandi profondità*. Boll. Soc. mal. it., vol. II, pag. 23.

Sotto le rupi di Rossano fu raccolta la valva sinistra di un bellissimo *Pecten* che qui presento. Si tratta di una specie che, nonostante le più accurate indagini e le più minute osservazioni, non sono riuscito a riunire ad alcuna delle forme di *Pecten* sino ad ora conosciute per il nostro miocene; ma, confrontata invece con il *P. Koheni* FUCHS di Malta, gli rassomiglia perfettamente. Nel mio esemplare, come si può vedere, si riconoscono infatti nettamente distinte le piccole orecchiette e l'andamento e conformazione delle coste che, in numero di 14-15, angolose e prominenti nella metà superiore, vanno successivamente allargandosi ed abbassandosi nella metà inferiore, sino a confondersi coi solchi in una superficie leggermente ondulata.

Un carattere che si riconosce a colpo d'occhio, ma che meglio si può osservare con la lente d'ingrandimento, consiste nella particolare ornamentazione delle coste radiali, che tutte, ma in ispecial modo quelle del centro, sono longitudinalmente percorse da due solculi, più o meno leggermente scavati, i quali determinano la divisione delle coste in tre costicine assai piccole, di cui la mediana è sempre la più prominente. Gli spazi intercostali, da principio conformi allo sviluppo delle coste, vanno, come quelle, successivamente estendendosi verso il margine. Tanto la superficie esterna della valva, quanto quella delle orecchiette, sono poi per tutta la loro estensione adornate di sottilissime strie d'accrescimento; e le orecchiette mancano di qualsiasi traccia di strie radiali.

Stando alla descrizione ed alla figura che ne dà il FUCHS, la valva destra differisce dalla sinistra, oltrechè per la presenza di un'altra leggera costolina secondaria, che divide longitudinalmente i solchi, anche per gli aculei che si trovano lungo il margine cardinale e per le squamule che adornano la superficie delle coste in prossimità dell'umbone. Per questi caratteri, dice il FUCHS, la specie conserva qualche lieve affinità col *P. spinulosus* MÜNST., ed anche col *P. cristatus* BRONN.

Non credo che altri, dopo l'autore, abbiano accennato alla presenza di questa specie nelle formazioni mioceniche italiane; tuttavia bisogna convenire che, nonostante ciò, non deve considerarsi come rara in Italia, giacchè ne possiedo diversi esemplari, uno dei quali molto ben conservato, che furono raccolti nei giacimenti miocenici che si addossano al Gran Sasso. Non è improbabile che questa specie, non mai citata nei nostri terreni terziari, sia stata confusa con qualcuna di quelle che le sono affini.

Arenarie di Rossano.

Pecten Besseri ANDRZ.

1830. *Pecten Besseri* ANDRZEJOSKI. *Notice sur quelq. coq. foss. de Volyn. Podol.* Boll. Soc. nat. Moscou, II, pag. 103, Tav. VI, fig. 1.
1870. — — HÖRNES. *Die foss. moll. d. Tert.-Beck. v. Wien*, II, pag. 404, Tav. LXII e LXIII, fig. 1-5.
1873. — — SEGUENZA. *Brev. cenn. int. alla sez. terz. d. prov. di Messina.* Boll. Com. geol. it., vol. IV, pag. 264.
1874. — — FUCHS. *L'età d. strati terz. di Malta.* Boll. Com. geol. it., vol. V, pag. 380.
1875. — — FUCHS. *I membri d. form. terz. nel vers. sett. d. App. tra Ancona e Bologna.* Boll. Com. geol. it., vol. VI, pag. 253.
1883. — — SIMONELLI. *Il Monte della Verna e i suoi fossili.* Boll. Soc. geol. it., vol. II, pag. 270.
1883. — — DE STEFANI. *Excurs. sc. nella Calabria.* Atti R. Acc. Linc., ser. III, vol. XVIII, pag. 144.
1887. — — PARONA (*cum syn.*). *App. per la pal. mioc. d. Sardegna.* Boll. Soc. geol. it., vol. VI, pag. 313.
1889. — — KILIAN. *Étud. pal. sur les terr. sec. et tert. de l'Andalousie.* Mém. d. Sc. d. Ist. d. France, vol. XXX, pag. 707.
1896. — — FUCINI. *Stud. geol. s. circ. d. Rossano in Calabria*, pag. 61, Catania.
1897. *Flabellipecten* — SACCO (*cum syn.*). *I moll. di terr. terz. d. Piem. e Liguria*, parte XXIV, *Pectinidae*, pag. 32, Tav. IV, fig. 5; Tav. X, fig. 1-5.

Riferisco a questa specie tre esemplari dei quali uno è quasi intiero, ma decorticato della parte superficiale della conchiglia e privo di orecchiette; uno è un poco più completo, ha però la superficie ben conservata e presenta anche porzione di una orecchietta; il terzo rappresenta un piccolo frammento. Tutti e tre sembrano corrispondere alla valva destra, ed il frammento presenta così bene espressi i caratteri delle coste e dei solchi da non far sorgere alcun dubbio sulla esatta determinazione.

Fossile nelle molasse di Cropalati (1 esemplare) e di Campana (1 esemplare ed 1 frammento).

Pecten solarium LMK.

1819. *Pecten solarium* LAMARCK. *Hist. nat. d. An. s. vert.*, vol. VI, parte I, pag. 179.
1879. — — DE STEFANI. *Il Tort. dell'alta valle d. Tevere*. Proc. verb. Soc. tosc. Sc. nat., vol. II, pag. 114.
1887. — — PARONA (*cum syn.*). *App. per la pal. mioc. della Sardegna*. Boll. Soc. geol. it., vol. VI, pag. 313.
1887. — — MARIANI e PARONA (*cum syn.*). *Foss. tort. d. Capo San Marco in Sardegna*. Atti Soc. it. Sc. nat., vol. XXX, pag. 65.

Riferisco a questa specie un piccolo ed incompleto esemplare di valva destra, ed un frammento rappresentante la regione cardinale della stessa valva di un individuo adulto. Quest'ultimo corrisponde perfettamente alla forma del bacino di Vienna, descritta e figurata alla Tav. LX, fig. 1 da HÖRNES. Nonostante il cattivo stato di conservazione di ambedue, quanto rimane è sufficiente per dimostrare la perfetta loro somiglianza con la specie tipica di LAMARCK.

Campana.

Pecten Karalitanus MGH.

1857. *Pecten Karalitanus* MENEGHINI. *Paléont. de l'île de Sardaigne*, pag. 583, Planche H, fig. 12, 12', 12".
1887. — — PARONA. *App. per la pal. mioc. della Sardegna*. Boll. Soc. geol. it., vol. VI, pag. 315.

Con questo nome il MENEGHINI ¹⁾ descriveva una nuova forma di *Pecten* del calcare grossolano giallastro dei dintorni di Cagliari e di altre località mioceniche della Sardegna. Il *P. Karalitanus* è specie molto prossima al *P. solarium* LMK., ed al *P. Besseri* ANDRZ.; ma si distingue notevolmente dal primo per avere l'angolo apiciale più aperto (120° invece di 112°) e le coste più ristrette e più numerose (19-20 invece di 16); dal secondo per avere l'angolo apiciale più chiuso (120° invece di 138°), le coste più larghe, minori di numero (19-20 invece di 23), e arrotondate invece che a sezione trapezoidale. Secondo LOCARD ²⁾ il *P.*

¹⁾ MENEGHINI. — *Op. cit.*, pag. 583.

²⁾ LOCARD. — *Descr. de la faune des terr. tert. moy. de la Corse*, pag. 129. Paris-Genève, 1877.

Karalitanus deve considerarsi come sinonimo del *P. planosulcatus* MATH. o tutt'al più come una semplice varietà di questo; ma credo fermamente che un tale giudizio debba accettarsi con qualche riserva, giacchè, stando alla descrizione che ne dà l'autore medesimo ¹⁾, e lo stesso LOCARD riporta nella sua memoria, il *P. planosulcatus* ha la valva destra provvista di un numero relativamente esiguo di coste (14-15 all'incirca), cosa che non si riscontra effettivamente nella specie di MENEGHINI: e, per di più, queste coste, per l'andamento e la conformazione, non si accordano con quelle del *P. Karalitanus*. Mentre infatti esse si conservano in questa specie uniformemente sviluppate partendo dagli umboni e procedendo verso il margine palleale, nella specie di MATHERON invece sono più prominenti ed arrotondate in vicinanza degli apici; ed a misura che si avvicinano al margine si fanno vie più schiacciate ed estese sino a fondersi con i solchi intercostali in una superficie unica, leggermente ondulata e fittamente solcata da sottilissime strie concentriche.

Attribuisco al *P. Karalitanus* due soli esemplari di valva destra, di dimensioni disuguali, di cui il maggiore corrisponde esattamente all'esemplare descritto e figurato dal MENEGHINI, del quale ho sott'occhio l'originale.

Fossile nelle arenarie di Pietrapaola, a Le Chiate del Mulino.

Pecten Fucinii nov. sp.

Tav. VI [I], fig. 2 e 3.

DIMENSIONI

Diametro longitudinale	cm. ?	15,2	15,0
» trasversale	» 17,0	14,3	14,0(?)
Spessore (a valve unite)	» 5,6	4,4	?
Angolo apicale	gradi 140	130	?

Conchiglia generalmente grande, orbicolare, arrotondata, equilaterale; la valva destra piuttosto rigonfia in corrispondenza dell'umbone diviene sempre più declive procedendo verso il margine ventrale; è provvista di 17-18 coste che sono più prominenti e ristrette nella regione umbonale, e vanno successivamente facendosi più larghe verso la periferia, pur conservando la medesima elevatezza iniziale; verso i mar-

¹⁾ MATHERON. — *Cat. méth. et descr. des corps org. foss. du dép. des Bouches-du-Rhône*, pag. 188, Tav. XXXI, fig. 4, 5. Marseille, 1842.

gini laterali esse svaniscono quasi repentinamente, lasciando due spazi relativamente abbastanza estesi, in cui manca affatto qualunque traccia delle coste. I solchi intercostali sono molto più angusti delle coste ed uguali all'incirca alla metà di esse, e le orecchiette sono notevolmente sviluppate, ma non presentano vestigia di strie radiali e concentriche e quindi appaiono totalmente lisce. Lo stesso deve dirsi della superficie della valva la quale è pure apparentemente liscia.

La superficie interna evidente in uno solo degli esemplari di cui dispongo, non è liscia, ma fortemente ornata di coste corrispondenti ai solchi della superficie esteriore; queste arrivano sin quasi sotto agli apici, in prossimità dei quali divengono sempre meno distinte.

Alla nuova specie sono prossimi il *P. solarium* LMK., il *P. Karalitanus* MGH., e più di tutti il *P. Besseri* ANDRZ.

Da questo il *P. Fucinii* differisce però sempre, per il numero minore di coste radiali, per il loro maggiore sviluppo, e per la diversa conformazione (essendo esse a sezione arcuata e non trapezoidale); inoltre, per la diversità dei solchi più angusti e per le orecchiette di notevole estensione e non ristrette ed allungate trasversalmente. La mancanza, come già feci osservare, delle strie radiali distinguono poi queste orecchiette da quelle del *P. Besseri*; dal quale il *P. Fucinii* rimane diverso anche per la linea cardinale che, invece di essere perfettamente dritta, fa all'apice un leggero angolo ottuso.

Fossile a Pietrapaola (2 esemplari) ed a Campana (2 esemplari).

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA VI [I]

- Fig. 1. — **Pecten Koheni** FUCHS. *Arenarie di Rossano (Calabria)*. Coll. pal. Museo di Pisa, — pag. 107, [5].
2. — **Pecten Fucinii** nov. sp. *Arenarie di Pietrapaola (Calabria)*. Altro esemplare incompleto. Coll. pal. Museo di Pisa, — pag. 111 [9].
3. — **Pecten Fucinii** nov. sp. *Arenarie di Campana (Calabria)*. Altro esemplare incompleto. Coll. pal. Museo di Pisa, — pag. 111 [9].
-

